



## Venezia, Teatro La Fenice - L'italiana in Algeri (cast alternativo)

**Author** : Fabio Larovere

**Date** : 4 Marzo 2019

Pubblico internazionale e clima festoso per **L'italiana in Algeri** in scena alla **Fenice di Venezia**. Il capolavoro di **Rossini** strizza l'occhio ai tanti turisti che affollano la città per il carnevale (e non mancano magnifiche maschere anche tra il platea e palchi): l'allestimento, simpatico e gradevole, porta la firma di **Bepi Morassi**, il cast (fatte le dovute eccezioni) non è straordinario ma porta a casa con onore la recita. Certo, ripensando alla *Semiramide* dello scorso autunno o, ancor più, allo sconvolgente *Macbeth* che ha inaugurato questa stagione, sembra di non essere nello stesso teatro. D'altra parte, non ogni edizione di un'opera può essere una sorta di rivelazione e in una città come Venezia è anche giusto offrire spettacoli "di repertorio" per un pubblico, come detto in esordio, internazionale e non necessariamente abituato a frequentare i teatri d'opera.

L'impianto scenico di **Massimo Checchetto** presenta all'inizio il fianco alto e blu di una grande nave da crociera che svela poi diversi ambienti interni dove si muovono i personaggi, in una sorta di "Grande fratello" *ante litteram*. Siamo negli anni venti del Novecento e i bei costumi di **Carlos Tieppo** contribuiscono a restituire il fascino antico di quel mondo. La regia di Morassi non presenta intuizioni particolari ma ha il merito di seguire con rispetto il libretto; fa muovere i protagonisti con vivacità, crea gag divertenti e ricorre talvolta alle movenze danzanti che la musica di Rossini naturalmente suggerisce (e che già tante volte abbiamo visto in scena).

Sul podio, **Giancarlo Andretta** assicura una buona tenuta musicale, stacca invero tempi un po' erratici, ma valorizza lo strumentale nella sinfonia e accompagna con discreta sensibilità il canto. In una parola, una direzione di onesta routine.

**Laura Polverelli** è una discreta protagonista: l'impressione è che il ruolo non sia adatto alla sua voce, più acuta e chiara di quello che la scrittura richiederebbe. Ciò detto, il mezzosoprano colorisce e accenta con proprietà ed è scenicamente spigliato. **Andrea Patucelli** è un Mustafà di gradevole colore scuro e voce non amplissima, ma morbida e ben emessa. Lo stesso si può dire del tenore **Francisco Brito**, che peraltro esordisce bene nella sua bellissima aria "Languir per una bella", ma poi accusa qualche momento di fatica nel secondo atto. Si tratta del "classico" tenore latino dal timbro caldo e omogeneo, duttile nelle agilità. Molto bene ha fatto **Andrea Vincenzo Bonsignore** nei panni di Taddeo: il baritono milanese vanta uno strumento notevole per colore, morbidezza e ricchezza di armonici in tutti i registri; l'interprete, poi, è convincente e disinvolto. Bravi **Chiara Brunello** (Zulma) e **William Corrà** (Haly), mentre non ha convinto **Martina Bortolotti** (Elvira). Buona la prestazione del coro istruito da **Claudio Marino Moretti**. [Rating:3/5]

*Teatro La Fenice - Stagione lirica 2018/19*



**L'ITALIANA IN ALGERI**

*Dramma giocoso per musica in due atti su libretto di Angelo Anelli*

Musica di **Gioachino Rossini**

Mustafà **Andrea Patucelli**

Elvira **Martina Bortolotti**

Lindoro **Francisco Brito**

Isabella **Laura Polverelli**

Taddeo **Andrea Vincenzo Bonsignore**

Zulma **Chiara Brunello**

Haly **William Corrà**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

Direttore **Giancarlo Andretta**

Maestro del coro **Claudio Marino Moretti**

Maestro al fortepiano **Roberta Ferrari**

Regia **Bepi Morassi**

Scene **Massimo Checchetto**

Costumi **Carlos Tieppo**

*Nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice*

*Venezia, 3 marzo 2019*